

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grossi.

Grossi. Non dirò che pochissime parole per dichiarare che mi associo a ciò che ha detto l'onorevole Napodano.

Questa questione della strada Vitulanese è antica, e diverse volte i deputati delle provincie interessate sarebbero stati tentati di portarla innanzi alla Camera: ma dal momento che fu udito il potere giudiziario, e che questo ha detto la sua parola, nessuno ha più osato interloquire per tema non fosse lesa l'esercizio libero del potere del magistrato e per non preoccuparne il giudizio con discussioni in quest'Assemblea.

In quanto a me mi associo premurosamente ai voti che l'onorevole Corrado fa al Ministero, perchè trovi modo di non danneggiare la provincia di Benevento.

Essa sorse, è vero, sulle spoglie delle provincie vicine, le quali ormai dopo lungo tempo hanno dimenticato quanto dolore costò loro il separarsi da paesi affezionati, ed ai quali erano legati da antiche tradizioni e da interessi considerevoli: ed invece fanno voti pel benessere di Benevento come delle terre loro.

Ma però non è discreta la pretesa della provincia di Benevento, che dopo averci danneggiato una volta, viene oggi ad avanzare delle pretese, basandosi sopra un fatto amministrativo, quale fu il riparto che essa riuscì ad ottenere dal Ministero, e che era più favorevole del responso del magistrato.

In ogni modo io ripeto che in questa questione non intendo entrare, e dico anche una volta, che se si tratta di facilitare alla provincia di Benevento il modo di pagamento nel suo contributo, lo si faccia pure; ma non si venga a disturbare la pace degli altri.

Anche le altre provincie interessate in questa faccenda hanno buone ragioni da far valere; e se l'onorevole Corrado volesse insistere ancora nelle sue osservazioni, potrebbe alla fine non trovarsi soddisfatto di aver sollevato questo incidente.

Magliani, ministro delle finanze. Non si pone in dubbio, mi pare, da nessuno che lo Stato abbia un legittimo diritto di riscuotere la somma che fu anticipata per la costruzione della strada Vitulanese.

Si tratta solo del riparto del contributo di questa somma fra le provincie di Avellino, Campobasso, Caserta e Benevento.

Fu fatto nel 1874 un primo riparto dal Ministero dei lavori pubblici, e contro di esso vi furono ricorsi delle provincie interessate.

Indi, essendo passata quest'attività nel bilancio dell'entrata in seguito ad una mozione della Commissione del bilancio, il Ministero delle finanze fece un altro riparto basato, non più sull'utilità rispettiva della strada in ciascuna provincia, come aveva stabilito il Ministero dei lavori pubblici, ma sulle forze contributive degli enti interessati.

Anche questo secondo riparto sollevò reclami ed opposizioni; ed allora la controversia fu portata innanzi ai tribunali ordinari e l'autorità giudiziaria, con sentenza diventata oramai cosa giudicata, stabilì un terzo riparto, il quale riuscì oltre ogni aspettazione gravoso per la provincia di Benevento.

Di fronte alla cosa giudicata il Governo non ha nulla da fare nè da provvedere; e molto meno poi il ministro delle finanze, il quale desidera che la giustizia sia fatta, ma certo non ha interesse a che il riparto rimanga in una proporzione piuttosto che in un'altra, purchè l'intera somma sia versata nelle Casse dello Stato.

Io non so, nè è lecito indagarlo, se il pronunziato ultimo sia conforme ai principj di giustizia; non è lecito indagare oggi se sia più giusto il terzo riparto, del secondo o del primo che era stato fatto. Ad ogni modo, se qualche cosa v'è da fare, non può esser fatto oramai che per legge; imperocchè non vi è nessuna autorità che possa contraddire alla cosa giudicata. Altro io non potrei dire in termini di diritto.

Quanto alla raccomandazione fattami dall'onorevole Corrado, di adottare temperamenti amministrativi per sollevare la provincia di Benevento dal grave peso che le è caduto addosso, per effetto del giudicato, io non esito a dichiararmi pronto a studiare se, conciliabilmente agl'interessi erariali, sia possibile qualche provvedimento.

Ma non è certamente il modo pratico di risolvere la questione quello di ripetere in controversia la base del riparto, il quale è, come ho già detto, sanzionato da una sentenza che ha un'autorità irrevocabile. Io non potrei fare dichiarazioni diverse da queste, e spero che l'onorevole Corrado vorrà essere soddisfatto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corrado.

Corrado. Accetto il concetto che, ove si volessero valutare i termini del giudicato, dal quale dipendono diritti già acquisiti, vi sarebbe bisogno di una legge: e dico di più, io credo che la legge non potrebbe provvedere al passato, e sol dovrebbe occuparsi dell'avvenire.

Nel fatto si potrebbe anche occupare del nostro riparto, giacchè prodotto appello dalla sentenza del